

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un mese in città	1.00
Un mese fuori città	1.20
Repubblica Argentina	1.30
Repubblica del Paraguay	1.50
Un anno postale	1.50
Un numero separato	0.10
Arretrato	0.20

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

Montevideo—Buenos-Aires, Jovadi, 28 Maggio 1885.

Anno I Num. 117

Anno di Roma MMDCCCXXXIX

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, mezzogiorno, alle ore 5 pm.
Gli abbonamenti fuori città cominciano col 1° e col 16 di ogni mese.
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Ufficio di redazione e amministrazione: Calle 25 de Mayo num. 445.
Si stampa in tipografia propria.

Telefono Gower-Bell No. 282

Telefono la Uruguay No. 762

LA BANDIERA ITALIANA

MONTEVIDEO—BUENOS AIRES, 28 MAGGIO 1885

IL PAESE DELLA BONACCIA

Il giornalismo montevideano è il più singolarmente tranquillo di quanti altri mai fioriscano in entrambi gli emisferi. Appena fa capolino una questione interessante succede lì per lì un po' di movimento, si appicca un po' di polemica e poi la bonaccia si stende un'altra volta più sonnecchiata di prima.

Queste considerazioni noi adavamo facendo a proposito di parecchie faccende, delle quali la stampa si è pronunciata o in un senso o nell'altro e che poi rimasero isolate. E ci domandavamo: Tutto questo deriva dal proposito deliberato di metter le cose in tacere, di addormentare l'attenzione pubblica—ovvero è conseguenza di una bonomia ingenua, di una noncuranza tradizionale?

Noi crediamo che al proposito ci sia una causa e l'altra, le quali, combinate insieme, mettono capo all'apatia di cui parliamo.

Prendiamo l'esempio più recente: il caso della giovanetta Santiago sequestrata dalle suore di carità, con manifesta infrazione del codice penale. Vi ricordate come allora i giornali d'ogni colore—eccezion fatta per il *Bien Público*—reclamavano dalle autorità che si procedesse contro la superiora del convento? Tra i non meno accalorati c'erano i periodici *situacionisti*.

Ebbene, tutto quel chiasso non pervenne a cavare un ragno dal buco.

Forse che, visto ciò, la stampa proseguì nell'opera intrapresa, ch'era altamente riparatrice della libertà offesa? Niente affatto. L'argomento fu messo in tacere, a poco per volta, come se nulla fosse, e si parlò d'altro.

Questo, come dicemmo, è il caso più recente, ma la so'fa si ripete da parecchio tempo, e in molte contingenze che tutti ricordano.

Noi, come Italiani, citeremo fra gli altri il fatto del povero Ciria, il quale attende sempre una riparazione che non arriva mai, mentre i giornali dormono delle grosse.

Però distinguiamo: la consegna di russare se è impartita ed ascoltata felicemente dagli organi situacionisti, non ci ha nulla a che vedere coi periodici liberali.

Su questi invece pesa la gravità papaverica accennata—una specie di stanchezza dopo i primi assalti ad una data questione.

C'è nella lingua del paese un adagio, il quale caratterizza questa bonomia noncurante: *Dele la hoja*. Quando i figli del paese hanno le tasche piene di una discussione, vi dicono con lo sbadiglio della persona annoiata: *Dele la hoja*, voltiamo pagina, parliamo d'altro.

Così la stampa, non appena è seccata di battere lo stesso chiodo, volta pagina e s'appiglia ad un altro argomento.

APPENDICE

DIONIGIO NORSIA

FRUTTO PROIBITO

ROMANZO

giorno, la promessa matrimoniale fra la baronessa Lidia Nannoli e il conte Alfredo Tigratti.

—Una bella coppia!—osservò Giulia—nobiltà, ricchezza, bellezza...

Sì, un milionario da parte della sposa e due o trecento mila lire... di debiti da parte dello sposo.

Pure si dice che il padre Nannoli taciterà i creditori del suo genero prima del matrimonio.

Una cosa non si capisce, perché da la figliuola, a uno spiantato, quando avrebbe potuto trovarle facilmente nobiltà e bellezza non disgiunte da un luto patrimonio.

—E voi ci capite qualche cosa?—domandò maliziosamente la contessa Lammi.

Zigoli fece un sorrisetto e un gesto come se volesse dire che la sapeva lunga, ma che stava zitto per delicatezza.

Gli amici lo spronarono a parlare ed egli dopo essersi fatto pregare un pochino soggiunse:

—Si dice che sia una riparazione.

È noto che il barone Nannoli trent'anni fa non era né ricco né barone, che il titolo gli venne per alti servizi resi all'Austria, e la ricchezza per grosse frodi danno dello stesso governo austriaco e per ricompense assegnategli sui sequestri e confische in odio di quei patrioti che per le sue delazioni erano condannati all'esilio, al caposto.

Ora sembra che il vecchio Tigratti, il quale passò tanti anni in una fortezza boema e andò poi a morire a Londra, debba anche un po' Nannoli la gloria di essere diventato uno dei martiri dell'indipendenza italiana.

—E che cosa spinge il Nannoli a dare questa riparazione al figliuolo della sua vittima?

Molti dicono il rimorso, altri il desiderio di cancellare la macchia che deturpa il suo passato, altri infine l'ambizione di dare a suoi discendenti una nobiltà più pura e di più vecchia data della sua.

—E il conte Tigratti ignora per merito di che suo padre abbia sofferto l'ergastolo e l'esilio?

—Sembra di no; ma naviga in cattivissime acque e i creditori lo assediavano; d'altra parte la baronessa è giovane, bella, adorabile, irresistibile.

Si sono incontrati più volte in società, hanno simpatizzato, essa lo ama, egli crede di amarla, il passato è passato e lugubre, il presente è bello e sorridente.

Si sa, siamo uomini, siamo deboli...

—Ci fa però una gran brutta figura il Tigratti.

—Non mi pare;—osservò Corrado Visi—se suo padre ha sofferto per causa del Nannoli, non c'è ragione che anch'egli si condannasse a soffrire, rifiutando la ragazza che ama perché essa è figlia del Nannoli. Quello che è stato è stato.

furori contro la Superiora del convento quando domandate che l'autorità procedesse?

ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE

Ecco due parole che si usano spesso promiscuamente e che hanno un ben diverso significato, due parole delle quali si è fatto sciupio nell'età presente e che spesso si ritengono indicatrici d'una sola cosa perché entrambe accennano a sviluppo, a perfezionamento di facoltà umana; ma l'istruzione riguarda la facoltà intellettuale, l'altra le facoltà morali. Riunite le due forze ci danno l'uomo civile, disgiunte non giovano o sono un danno, né può ciascuna isolatamente raggiungere il massimo del suo sviluppo, poiché se alle conquiste della mente non risponde l'impulso generoso del cuore, i prodotti del genio non saranno proficui all'umanità ed anzi vero genio non sarà poiché esso è ad un tempo studio ed amore.

La sola istruzione svolgendo la facoltà intellettuale al disopra del livello comune senza che l'educazione abbia svolto l'vincolo d'affetto che lo legano all'umanità, tende a svolgere nell'individuo un senso di superiorità, di disprezzo per gli altri, di superbia che spingono alla prepotenza ed alla tirannide. La sola educazione tutta intesa ad ingenerare i costumi e ad inculcare nell'animo il riguardoso contegno che annichilisce l'individualità per non urtare in quella altrui, tarpa l'ali ad ogni generoso concepimento, ottiene la coscienza della propria capacità, del proprio valore e prepara l'animo alla servitù.

Nel connubio adeguato di queste due fonti educative e nel parallelo sviluppo delle facoltà umane al cui svolgimento ciascuna d'esse intende, deriva il tipo dell'uomo libero, di se coscienza e dei diritti degli altri.

Nell'ordinamento delle scuole e principalmente delle scuole primarie, come sono gli errori erroneamente chiamare quelle dei fanciulli, deve curarsi assai che di pari passo coll'istruzione proceda l'educazione; ed anzi in queste scuole inferiori debba questa prevalere a quella, mentre nelle scuole superiori deve la prima essere il principale obiettivo. Abbiamo assistito più d'una volta a scene poco edificanti e che dimostrano deficienza nella parte educativa della scolaresca infantile di questa città, e siamo certi che gli egregi insegnanti se avessero avuto occasione di vederle, ne sarebbero stati dolosamente impressionati e non avrebbero mancato di farne i dovuti rimproveri a chi di ragione.

Era un giorno un gatto che si uccideva a colpi di sassi da cinque o sei bambini dagli otto ai dieci anni, un'altra volta erano due cani legati per la coda strettamente che si rincorrevano lungo le vie lanciando loro dietro, pietre, bastoni ed anche le stesse sacchette di libri. E gli astanti ridevano, non pensando forse che nella loro esasperazione quelle povere bestie avrebbero potuto azzannare qualcuno.

Fin qui si trattava di bestie ed è pur necessario concedere assai alla spensieratezza ed alla vivacità dei bambini, ma quando vedemmo esercitarsi simili brutalità contro un vecchio more che raccattava cenci, quando vedemmo giovinetti più adulti aizzare due ragazzetti a battersi spietatamente finché il sangue sgorgasse loro dal naso e dalle guancie, e quei bambini uccidevano dalla scuola, dovemmo concludere che il loro cuore non si svolgeva di pari passo colla loro intelligenza.

Non è scuola di coraggio l'insultare gli infermi. Gli Spartani si alzavano rispettosamente al cospetto dei vecchi ed erano eroi e, lo ripetiamo, non è che dal connubio dell'istruzione colla educazione che può attendere la patria una generazione d'uomini valorosi e amanti di libertà.

Il servante.

NEL BELLO ITALO REGNO

Una bella iniziativa—Il signor Achille Montuoro, rappresentante il comitato per monumento a Gioacchino Rossini in S. Croce di Firenze, ha diretto all'on. Depretis, presidente del Consiglio, la seguente lettera aperta:

—Il giorno 8 ottobre 1876, a Stradella, Ella dicea:

«Un paese non vive solo di armi, di pane, di milioni; ma di anima e di pensiero!»

«Non ci sentiamo noi impiecoliti vedendo che l'Italia libera, unita, indipendente, militare, diplomatica, non occupa nel regno del pensiero e dell'arte quel posto che teneva quando, schiava e di vista, era incoronata dai nomi di *Vico*, *Volta*, *Canova*, *Foscolo*, *Rossini*?»

Ebbene, in nome di quella Italia intellettuale, che ella si eletta simbolo di gloria, di chiesa del pensiero, che ardentemente lo ha rinnovato, per doverci che incombono alla mia persona, come sarò astretto a ridire, quell'appello a quale altra volta, come sommo duce dello Stato? ella si nobilmente esprimevami essere felice di associare il suo nome, e che riamassero a rapidi cenni.

Alla morte di *Gioacchino Rossini*, una solenne votazione del Municipio di Firenze assegnava al sovrano dell'arte, nello storico tempio di S. Croce, quella finale tumulazione che, fra le più grandi illustrazioni della patria, era chiamata ad irradiare di novella aureola tanti monumentali ricordi.

Se le difficoltà da prima frapposte dalla vedova Rossini, e poscia le perturbate condizioni economiche del Municipio fiorentino ostacolarono la pronta attuazione di sì eletto proposito, le disposizioni testamentarie di colui che, abilita della salma gigante in Francia, lasciava all'Italia piena libertà di allocazione, segnano ormai il più grande imperioso dei doveri al compimento di un tributo che non potrebbe, senza indelebile onto nazionale, venir più lungamente protratto.

Sentirei a tal fine arrecare oltraggio allo eletto movente che evoco da spiriti superiori nel ricordare l'ingente legato di oltre due milioni dall'immortale estinto designato alla fondazione di quell'Istituto che da due anni, nella città di Pesaro, funziona illustrato dal suo gran nome e dalla monumentale sua effigie.

Se al governo dello Stato incombe l'obbligo della necessaria iniziativa per il trasporto della salma, alla nazione il pubblico contributo per il ricordato monumento, al comitato istituito in Firenze dal Casamorata, e continuato dal Torrigiani, quello assunto delle relative onoranze, al sottoscritto, quale rappresentante in Roma il comitato di cui è parola, poi vincoli di quella eccezionale ed onorante benevolenza di cui serba i più preziosi ricordi, come per le reiterate istanze del degnissimo rappresentante la città di Pesaro, incombe il sacro dovere di battere alle porte della patria perché, a cominciare dal Suo Augusto Capo, ripenitri nel cuore della nazione quel sentimento che non lese mai oblio nella evocazione degli eletti e gagliardi propositi!

A commemorazione e contributo artistico per l'aperta sottoscrizione nazionale, verrà prodotta una grande eccezione musicale, per la quale sarà emesso preventivo avviso.

Missionari in Africa—La *Rassegna* mette in guardia il Governo Italiano dalle mene dei Missionari francesi a Massaua, e in tutta la costa africana del Mar Rosso, che dipendono dal cardinale Lavignerie, arcivescovo di Algeri e di Cartagine.

Forse certe notizie strane, che si hanno da colà, vengono da quella fonte.

Documenti diplomatici—L'on. Mancini ha presentato alla Camera il testo della Convenzione stipulata a Londra tra le grandi potenze per l'assenteamento delle finanze egiziane, nonché i documenti relativi ai medesimi negoziati. Ha inoltre presentata una raccolta di documenti diplomatici relativi alle trattative tra l'Italia e l'Austria-Ungheria nel regolamento della pesca nell'Adriatico.

Disposizioni militari—Il ministero della guerra ha determinato che col 15 giugno p. v. facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di 1.ª categoria della classe 1852, e quelli della stessa categoria della classe 1853 già appartenenti alla cavalleria, i quali in virtù di *Patto N. 3* del decorso hanno fatto passaggio effettivo al reggimento d'artiglieria e del genio.

Funghi velenosi—Una orribile disgrazia ha funestato il comune di Moscalucia presso Catania.

Una intera famiglia è perita vittima dei funghi velenosi!

Certo Matteo Sapientza, avea trovato dei funghi sotto un pino.

Credendoli buoni li raccolse, e portatili a casa feceli cucinare, mangiandone quindi lui, la moglie, e due suoi bambini, maschio e femmina.

Ma atroci dolori non tardarono a dilaniarli, facendo loro conoscere quale potentissimo veleno avevano mangiato.

Estremamente dal terrore e straziati dagli spasmi si diedero a chiedere aiuti.

Accorse infatti gente e si fece di tutto per salvare i disgraziati, non riuscendosi però che pel solo bambino.

Padre, madre e figlia sono morti tra spasmi orrendi.

Questo fatto ha prodotto dolorosissima impressione nel paese.

Raffermemilitari—A datare dal 10 maggio, i comandanti le divisioni militari hanno la facoltà di concedere le raffermie di un anno senza premio.

Nuova occupazione in Africa—Il 21 Aprile la corazzata italiana *Lucania* reessi ad Arkiko, ove sbarcò una compagnia di marinai. L'equipaggio occupò il forte alle ore 5 1/2 di sera alzandovi la bandiera nazionale.

Tutto procedette benissimo.

Lo spirito della popolazione è eccellente.

Il comandante fece distribuire viveri agli indigeni ed alle famiglie dei soldati egiziani.

Il 22 i marinai vennero rilevati da soldati della corazzata italiana.

La corazzata *Lucania* procedette per Ar-Rafal a visitarvi la posizione e trovò tutto bene.

Venerdì, 24, fece ritorno a Massaua.

Il vitto dei soldati in Africa—In seguito al rapporto del generale Ricci sulla qualità e distribuzione dei viveri a Massaua che sono insufficienti, il ministro della guerra ha ordinato che la razione sia così modificata: al mattino caffè; alle ore 10 riso con verdura, formaggio e un terzo di litro di vino.

Alle ore 5 pom. grammi 350 di carne e brodo.

Ogni soldato avrà una piccola quantità di rhum, ogni giorno, per temperare l'acqua.

Il Compilatore

CAPRICCIO DI GRAN DAMA

L'aveva veduta per la prima volta al finocchio, nella sua carrozza stemmata; poi all'Apollon, nel suo palchetto con un fascio di brillanti nei capelli nerissimi, in mezzo ad una folla di adoratori; infine l'aveva riveduta all'ultimo ballo dell'ambasciata austriaca condotta da ministri, da principi e da diplomatici. Ed egli, il genitolo di campagna dal cuore fervido ed ingenuo, davanti a quella grande bellezza, aveva provato come un intimo, acuto senso di terrore, ed aveva pensato quasi con spavento alla voluttà ineffabile non di averla, ché gli sembrava folli, ma di baciarle il lembo della veste e di esaltar l'anima ai suoi piedi, sotto i suoi occhi.

La mattina dopo quella festa il giovane decise di non aspettar la fine del carnevale per tornarsene al suo paese ed abbandonò Roma inseguito dalla splendida visione della principessa.

Ma era inutile girar la boscaglia tutto il giorno, era inutile arrampicarsi per monti, non pensava che a lei, a lei sola.

Un giorno, verso il tramonto, egli ritornava alla villa.

Camminava lentamente pensando a' ricci della principessa ed al suo orecchio piccino piccino.

Ad un tratto ad un scroscio di risa. Guardò verso il torrente e credette sognare.

Il mezzo alla schiuma agli spruzzi, al fragore dell'acqua che si convolveva contro la roccia, egli vide, lei lei, vista da amazzone.

Poco lontano un cavallo bianco, sellato, beveva nel torrente.

—Signor cacciatore—gridava la principessa ridendo—venite ad aiutarci.

Il giovane accorse e le diede mano a scendere.

—E' questo lungo strascico che s'è impigliato negli sproni.

Ci fu un momento di silenzio nel quale la dama si accomodava l'abito ed il giovane si domandava se proprio non fosse quello un sogno.

—Tanta fatica per un fiore da nulla—esclamò la principessa—ora l'ho avuto, non lo voglio più!

E con un gesto civettuolo gettò il fiore nel torrente.

Ma il giovane lo inseguì dalla riva, poi gettandosi su alcune schegge di roccia giunse a ripescarlo.

—Che fate?—gli gridò la principessa.

—Voi peccate, non è vero, che lo lo conservi, questo fiore?

—Perché?

—Così, per avere qualche cosa di vostro.

La principessa lo guardò sorpresa; poi gli domandò:

—Come vi chiamate?

—Camillo.

—Ed io Maria.

Raccolse nelle mani le redini del cavallo e lo strascico della veste e disse a Camillo:

—Offritemi il vostro braccio.

Si avvicinarono già per la strada sassosa mentre il cavallo li seguiva al passo.

Discorrevano del tramonto infocato che prometteva un bel domani, della strada che era dirupata, delle allodole ch'essi sentivano cantare su in alto, nell'azzurro profondo.

Arrivarono ad un guado, Camillo prese il cavallo per le redini, ma la principessa non volle salirvi.

—Saliteci anche voi, in groppa...

Il giovane si mise a ridere—oh che bell'effetto avrebbe fatto! Lei s'impuntigliò; o tutte due o nessuno.

Ridevano come matti ma non cedevano d'un palmo.

Allora la principessa per finirli gli mise le braccia al collo e gli disse:

—Portatemi.

Camillo la sollevò come una piuma e scese nel guado.

L'acqua gli gorgogliava intorno agli stivali e cercava trascinarlo; la principessa rideva forte. All'improvviso Camillo inciampò e fu lì lì per cadere.

Anna Maria diede un grido acuto e gli si scorse magnificamente in collo.

Egli sentì i suoi ricci vellicargli l'orecchio ed il suo alito profumato intepidargli la guancia.

—Che fu?

—Nulla... un ciottolo...

—M'avete fatto molta paura. Mi credeva già annegata, stretta insieme a voi...

Uscirono dal torrente tutt'allegri.

Ella annodò le redini al pomo della sella, mise il cavallo nel mezzo del sentiero e gli disse:

—Val.

—Che fate?

—Rimando il cavallo.

—Si spaventeranno vedendo tornare il cavallo da solo.

—Oh sono abituati a tutti i miei capricci.

—Ma e voi non tornate alla villa?

—No, io vengo con voi.

—Dove?

—A passeggio.

Ella rideva come un bambino.

S'era gettata nella boscaglia e correva correva gridando, cadendo, rialzandosi, nascondendosi fra i cespugli.

Camillo la seguiva attonito, non credendo ai suoi occhi, domandandole tratto tratto, quasi dubitando:

—Ma siete proprio voi, proprio voi la principessa Anna Maria?

Ed ella rideva di quella ingenuità e continuava ad arrampicarsi gridando a tutta voce:

—Perdiamoci, perdiamoci, voglio che noi si smarrisca la strada.

Ad un certo punto si lasciò cadere sulle erbe ed alzando verso Camillo il suo piedino minuscolo, gli disse:

—Levatemi gli sproni che s'attaccano dappertutto.

Camminavano da un'ora e la strada era smarrita per davvero.

La principessa non dava alcun segno di stanchezza.

Tratto tratto pigliava il braccio di Camillo e vi si appoggiava ma più per tenerlo vicino che per bisogno di sostegno.

Attraversando una boscaglia ella disse a Camillo:

—Cantiamo!

Ed aveva intonato una romanza da salotto, ma presto s'era stancata di cantare e colla sua volubilità da regina aveva detto:

—Discorriamo!

Ed erano confidenze intime, discorsi teneri tenuti a bassa voce, storia d'amore sussurrata all'orecchio come se temesse, d'essere udita nel bosco deserto, in quella notte silenziosa. Ad un tratto si fermò di botto e disse:

—Non parliamo d'amore.

—Perché?

—Parlare d'amore, si dice, è fare all'amore.

Arrivarono ad una spianata.

La notte era splendida, la luna comparsa dietro la montagna e mano mano che si alzava stizziva tutto nella sua luce bianca.

La principessa si mise a sedere e guardò lentamente una striscia di pianura addormentata nel plenilunio.

Poi si scosse.

—Ho freddo!

Camillo si tolse il mantello che portava ad armacollo, lo spiegò e lo pose sulle spalle alla principessa.

Rimasero così lungo tempo in silenzio senza saper che fare.

—Oramai la strada è perduta davvero, osservò Anna Maria.

—Lo avete voluto.

—Ve ne spiacce?

—A me! Vorrei non ritrovarla mai.

—Sta bene. Dormiremo qui.

Distese sull'erba il mantello di Camillo e vi si annichì, coprendosi tutta fino al collo.

Il giovane si levò il berretto di pelo di volpe e glielo mise sotto la testa.

—E voi non vi coricate?

—No, io veglio.

Vedendo un sorriso sulle labbra dei suoi ascoltatori, egli s'immaginava forse di avere dello spirito e caricava la dose diventando così ogni giorno più sciocco e più inipudente.

Quel discorso sui nuovi sposi cadde ed Elisa e Giulia si alzarono per distribuire il tè.

FORMES DE MARINA
RIA
SAGNE

FRANCAIS DE LIBRAIRIE

BITTER

MI E CA.
A 120
CELLA BALENA
MI Y C^{ra}.
LLO-14

A black and white photograph showing a dense, rocky landscape. In the foreground, there is a body of water, possibly a lake or a wide river, with a rocky shoreline. The background features a steep, forested hill or mountain. The image is framed by a thick black border.

...importanti.
...e Germania hanno cappelletti speciali delle migliori
...competenza.
...dentro nel loro negozio un assortimento di lingerie
...camicie, ecc. ecc; più bastoni, ombrelli e vari altri articoli

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
GILLO - 14
GILLO (Buena Mesa) 154-A

JDO
EL CAZADOR
RAILHOS
ESQUINA ANDES

NO SE COMPRE

 Sin antes ver las ricas ca
jas de hierro contra in
cendios y ladrones —
Consideradas las mejo
res en toda Europa.

P. HAFFNER "PARIS"
UNICO DEPOSITARIO AUTORIZADO
CESAR FALCONE—CALLE RINCON
70-71 m.p.

CARTO' LERIAI
GALLI E C^{IA}
STRADA 25 DI MAYMONO, 304A 312
Il più grande assortimento di carta, libri
in bianco, oggetti di cancelleria, ecc. ecc.
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
I prezzi della casa non ammettono con-
correnza.

LA PLATENSE
COMPAGNIA FRANCESE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
A datare da oggi è posto in vigore il se-
guente itinerario:

MINERVA

MINERVA
Partirà los días miércoles para Buenos Aires y Uruguay.

APOLLO
Saldrá los días sábados para Buenos Aires y Uruguay.

J. B. SAYI
vapore esclusivamente di carta partita di
Per maggiori informazioni rivolgersi all'
agenzia di
P. Christopherzen.
144 Piedras 144

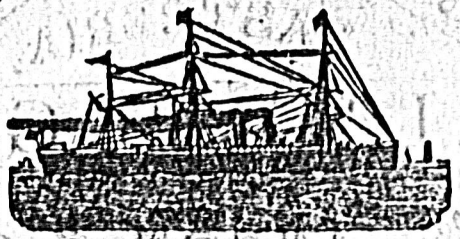
AVVISO AI CACCIATORI
In via Sarandí, N.º 139, si confeziona abiti da caccia a prezzi modici e

SOCIETA' GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

LINEA BIMESILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES

Partenza da Montevideo il 4 ed il 17 d'ogni mese il magnifico vapore

SAVOIE



Comand. — VERO

Partirà il 17 Junio per Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli. Si danno biglietti di passaggio d'andata e ritorno con ribasso del 20% per la 1a, 2a e 3a. Le persone che desiderano far venire passeggeri d'Europa pagheranno quindi il passaggio ritirando una lettera di credito: nel caso che non si effettui il viaggio verrà loro restituito integralmente l'importo. Nel caso di quarantena in Europa, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia. Si ammette carico e danaro a nolo per i punti suddetti ed inoltre per Valenza, Alicante, Cartagena e Malaga. Si fanno assicurazioni per conto della Società. Per maggiori informazioni dirigervi agli Agenti. M. Llanas e Comp. — Via Zavala 174.

PARRUCCHERIA CONTINENTALE

DI LORENZO PITTALUGA

Comunico ai miei clienti e al pubblico che ho aperto una casa nel ramo di parrucchiere, sia in via di Maggio, Num. 230, ove gli interessati troveranno un completo assortimento di canizie, cannicciole, cravatte, false, fazzoletti, bastoni, ombrelli e articoli di fantasia in generale. Profumerie direttamente ricevute dalle migliori fabbriche europee.

SPECIALITÀ IN GUANTI DELLA MARCA DEUT ALLCROFT E CA. DI LONDRA

230-VIA 25 MAGGIO-230

MONTEVIDEO

62-28m.p.

JACQUE MINERALI

DELLE RR. TERME

DI MONTECATINI

[Unici agenti] per l'Impero del Brasile Rio della Plata e Paraguay

GARAVAGNO H. E C.

Montevideo—CALLE COLONIA Esquina FLORIDA—Montevideo



ESTUDIO FOTOGRAFICO
DE
DOLCE HONOR
85 CALLE IBICUY 85
MONTEVIDEO

Unico stabilimento nel suo genere, in questa Capitale, sia per il lusso, come per la precisione dei lavori.
Prezzi moderatissimi che non temono competenza.

REGALO

Durante la stagione balnearia per 2 \$ la dozzina si hanno ritratti ALBUM.
Specialità nella riproduzione di qualsiasi ritratto, anche di grandezza al naturale.

REBAJA DE PASAJES

MENSAJERIAS FLUVIAKES

A VAPOR

RES NON VERBA

Nuevo itinerario de verano

Declareta fecha que el establecimiento el antiguo itinerario, saliendo de Montevideo:

Lunes	Vapor	JUPITER
Martes		OLIMPO
Miércoles		COSMOS
Jueves		SILEX
Viernes		OLIMPO
Sábado		VILLA DEL SALTO
		SATURNO

Los precios de pasajes para el litoral tienen 50 % de rebaja.

Montevideo, Mayo 11 de 1884.

MONTEVIDEO | BUENOS AIRES

Zavala 51 Reconquista 143

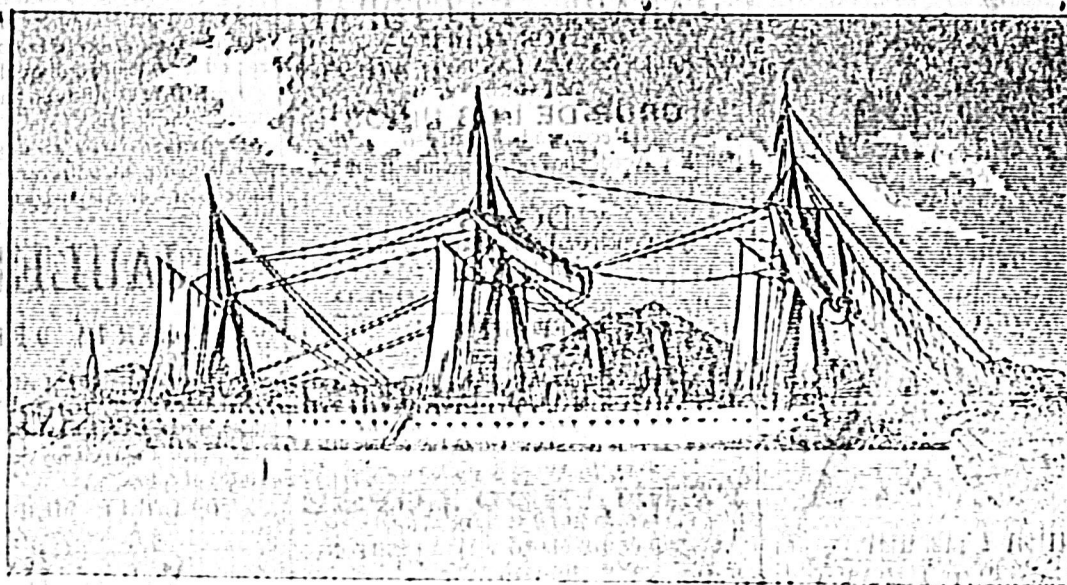
51 p. 23 m.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

LINEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE OOLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATA (ORIG) CAP. MATTEO BRUZZO



Viaggio celerissimo da Montevideo a Genova

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

MATTEO BRUZZO

Viage en 19 dias

Comandante MORTEO

PARTIRÁ IL 21 DE GIUGNO PER GIBILTERRA GENOVA E NAPOLI

PREZZI DI PASSAGGIO PER QUESTO VAPORE

Primi posti per ogni piazza, pezzi 145 | Terzi posti 115
Secondi posti per ogni piazza pezzi 115
Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3a. classe al prezzo \$ 30 in oro, ritornando integro l'importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio. La partenza da Genova è il 3 e 19 d'ogni mese.
Il biglietto del vapore è compreso nel passaggio.
Si emettono cambiali in oro su qualunque paese o città d'Italia.

Agenzia generale: MONTEVIDEO, — Via Piedras 142 y 144

Agente General: P. Christophersen.

SOCIETA' ANONIMA

Capital. Statutario lire Italiano 100.000.000

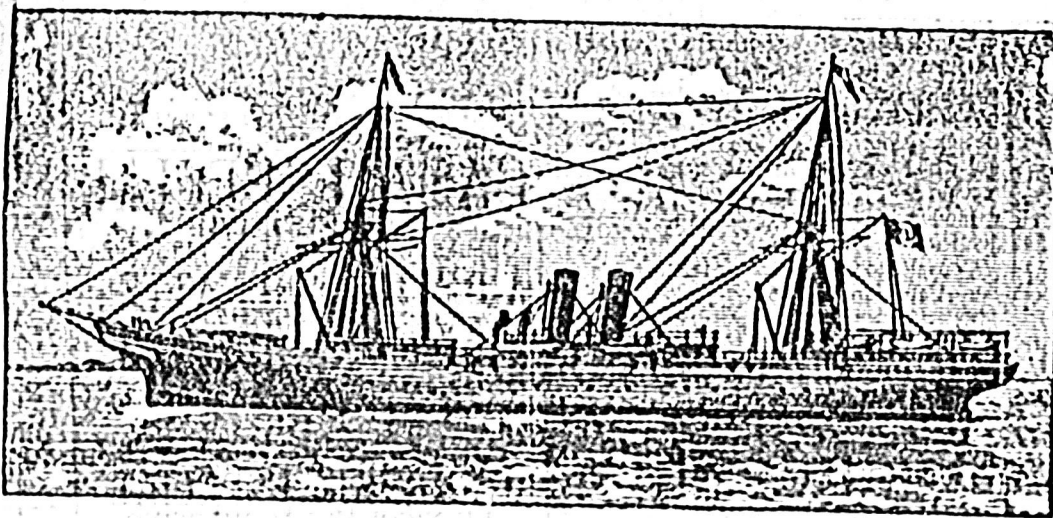
FLOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Abissinia	1600	Cristoforo Colombo	300
Adriatico	1200	Drepano	2050
Africa	1200	Entella	2500
Alessandro Volta	600	Egadi	2600
Alfredo Cappellini	150	Egida	100
Amerigo Vesputi	400	Egitto	1300
Ancona	700	Elba	200
Americo	2000	Elitico	459
Arabia	1400	Enna	2000
Archimede	4500	Etna	500
Asia	1300	Faro	1500
Austria	1600	Firenze	450
Bormida	2500	Flavio Gioia	400
Brasilia	1200	Galileo Galilei	400
Buenos Aires	3500	Gavia	3600
Barone Ricasoli	200	Gorgona	200
Bengala	1600	Gottardo	4500
Birmingham	3200	Industria	2500
Calabria	1400	Inera	1800
Campanella	500	India	1400
Canea	1000	Indipendente	4000
Caperea	600	Italia	600
Capridi	1200	Jonio	1500
China	5500	Leontario	2500
Cipro	1100	Leone	500
Com. e Membr.	200	Liguria	500
Cortica	200		

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

AGENTI GENERALI AL PLATA LAVARELLO E C.



PERSEO

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

PARTIRÁ IL 2 GIUGNO IL COMODO E CELERE VAPORE

Si fanno eseguire pagamenti di Valigia in qualunque Ufficio postale del Regno d'Italia—Si danno passaggi di chiamata—dal Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires—a pezzi 30 ogni piazza

PER MAGGIORE DETALLE—LAVARELLO E C.—MISIONES 50

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Emesso lire italiane 50.000.000

FLOTTA

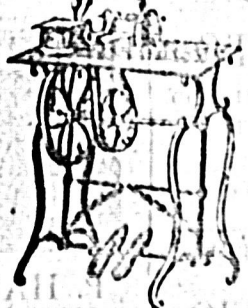
VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Lillio	1200	Principe Amelco	1200
Lombardia	500	Principe Oddone	1200
Malabar	1000	Raffaele Rubattino	3500
Malia	1000	Roma	2200
Manila	3000	Siro	5000
Marsala	2500	Sudania	400
Mediterraneo	1800	Scivia	3000
Messina	1200	Sella	1200
Moncalieri	600	Stara	2500
Moretto	100	Segesta	1800
Napoli	450	Selamite	2500
Norcia	1000	Sicilia	800
Oreto	2500	Sueto	1500
Ortigia	2200	Singapore	2500
Perseo	5000	Soluto	2500
Pachino	1200	Sumatra	2200
Polevera	2500	Taormina	1800
Palermo	450	Tigre	400
Palenica	1000	Tirreno	200
Palmaria	1000	Tretila	150
Peloro	2500	Toscana	400
Persia	1400	Umbria	300
Pertusola	800	Venezia	900
Pianosa	100	Vesuvio	700
Piemonte	400	Vincenzo Florio	4500
Pionino	500	Washington	4500

25 P8. DE REBAJA

CASA FRANCESA DE MAQUINAS DE COSER

DE AUGUSTO BARRET — HIPOLITO ANGENSEIDT Incesor deposito

de todas clases
de máquinas de coser
como ser
de Singer, Horne, Bradbury,
Howe, Wilson
máquinas de brazo
por
mayor y menor



de seda, cordonnets
madejas, hilos
y agujas
de todas clases
para sastres, modistas
talabarteros
apartadores, etc. etc.
por mayor y menor

Gran taller de composuras, único en este ramo que puede garantizar su trabajo

CALLE CIUDADUELA 158-160

MONTEVIDEO

AMARO MONTE CUDINE

APERITIVO ITALIANO—UNICO DEPOSITARIO—GIOSUE BONOMI

148-25 AGOSTO—148

222a.h.

AUX LIENS DES NATIONS

FABRICA ESPECIAL DE MALAS Y ARTICULOS DE VIAJE DE L. SORBET

Especialidad de Baules de cuero, Ma-
las de cuero, Bata-
jas de viaje de todas
clases Medios mun-
dos surtidos por
mayor y menor.



Se hacen sobre
medida cualquier pe-
dido de trabajos,
concerniente al ramo
de maletaria y bau-
leria.

CALLE RINCON NUMERO 100

DEPOSITO DE ARTICULOS

DE IMPRENTA LITOGRAFIA Y ENCUADERNACION
CASA ARISTIDE BEDUCHAUD E HIJOS

177-CALLE SARANDI-179

Surtido completo de tipos, útiles y papeles de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas

POLIZAS EXACTAS

Envío directo, ó por casas en Montevideo, para cualquier punto del país ó del ex-
tranjero.

Máquinas Marinoni, Minervas, Prensas á mano, Máquinas y tintas para litografía.

Únicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO

La casa única y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Euro-
pa y Estados Unidos por mercaderías de cualquier género á condiciones módicas, garan-
tiendo la más estricta exactitud en las transacciones.

FABRICA DI TABACCO

CAFFE VICINATO A VAPORE

ONOFRIO TRIAY

URUGUAY N° 2 A 10, ANGOLO CIUDADELA

J AULERIA

PAJARERIA LOMBARDA

DE P. CAPRINI Y DEMARIA

Pájaros extranjeros y del país, trampas,
jaulas y cedazos, por mayor y menor.Se hace toda clase de trabajos concer-
nientes alaamo.

159-CALLE RINCON—159

1322a.p.



RIGOROSAMENTE INCOMPATIBLES

Son los precios que relativamente á las
clases de calzado hemos establecido.El público puede acudir á nuestra casa
con la perfecta seguridad de conseguir el
calzado que desea—pues á más de tener
disponible un excelente surtido de calzados
finos estamos en condicion de hacerle sobre
medida cualquier calzado con la mayor
prontitud.Materiales, operarios y hormas son de
primer órden y de ningún modo cedemos
á nadie á que tenga mejor, como á la vez
que hagan precios menores de lo que son
de nuestra costumbres.Se atiende con preferencia á los calza-
dos finos, pero esto no nos impide tener
disponible otras clases que por su esmerada
confeccion resultan más baratas de los que
venden los nits afamados Barattilleros.

25 DE MAYO 191—CASI ESQUINA ZAVALA

Manfredi hnos.

LA NUOVA YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA

VITA

Dagli Stati Uniti

346 & 348 Broadway, New York E.U.A.

MORRIS FRANKLIN, Presidente

WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente

ed Attuario.

A. G. DICKINSON

Direttore Generale per il Sud e Centro-Amé-
rica, Repubblica Messicana ed Antille

FONDATA NEL 1843—ESISTENZA 40 ANNI

Attivo, effettivo, al 1° Gennaio 1885

\$29.283.753-57

La New-York Life Insurance Company

e—Una compagnia puramente mutua, po-
ché non ha capitali per azioni, né azionisti
che dividano le sue utilità o intervengano
nella sua direzione con dispendio dei suoi
possessori di polizze, nell'interesse dei quali
amministra esclusivamente la Compagnia.Questa Compagnia rilascia le migliori
classi di polizze d'assicurazioni della vita.Polizze ordinarie della vita—Polizze sul
la vita per tempo limitato—Polizze di do-
tazione—Polizze di rendita vitalizia—Po-
lizze d'inversione tontina.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA

PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

M. Artigues y Cia. della casa: Fratelli Artigues y Cia.

E. M. Alpine Byrne R. Hasham & Ca.

Felice Gibli Fratelli Gibli

Eduardo Cooper Drabble Crothers & Ca.

Castellanos y Deluch

Deluchi fratelli

J. A. Giuliani

Leonardo Goldaracena

Tomás W. Howard

Augusto Hoffmann

Juan J. Irujo

Augusto Morales

F. Topin

José de Ucarria

Agustín Ugo

William Williams

M. Hnas, & Ca.

Machado & Goldaracena

Tomás W. Howard & Ca.

Dirce de la. fca. Lkig

Insarri & Ca.

Feitosa, Morales & Ca.

F. Topin & Ca.

Ugo & Ca.

Ministro de F. Unidos

N. GODDARD

Agente General per la R. O. dell'Uruguay.

Sotto-Agente.

VIA SOLIS 53 (1° PIANO)

Giuseppe M. Q. Aguirre

Societario, via Treinta y Tres núm. 137.

SARTORIA DI GENOVA

DI GIOVANNI BADARACO

Antica casa, speciale per l'esattezza delle misure
per l'assortimento di abiti di uomo e da ragazzi, per
moderati dei prezzi e per la grande varietà di caimin
che mensilmente si ricevono dalla Francia e dal-
l'Inghilterra.

360-18 DE JULIO-360

HOTEL DE LONDRES

CALLE COLON, ESQUINA 25 DE AGOSTO

PROPIETARIO JOSE DRAGO

Este importante establecimiento, fundado hace poco tiempo, tiene excelentes comodidades para pasajeros
especialmente para familias, y un completo y cómodo servicio de sirvientes y sirvientas, cocineros y de
mas empleados.Precios módicos, cuartos bien amueblados, con ventanas y puertas a la calle. Pasan adelante dos trenes y á
una cuadra de distancia otros tres. Comida para todos los paladares.

VISITE NEL ESTABLECIMIENTO

LUJO, ASEO Y ELEGANCIA

8510a.p.

GRAN DEPOSITO DE MÁQUINAS DE COSER

A. FRANCHI

CASAS POR MAYOR Y MENOR EN

MONTEVIDEO

136-Ruizagó-136

—

Surtido general

de hilo, seda, aceite

y todas las pie-

zas concer-

nientes al

ramo

Máquinas de las

mas modernas,

sistema Champion



BUENOS AIRES

37-Buen Orden-37

—

Taller para

composuras de